

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA

domani

In Curia, alle 10, incontro del Consiglio presbiterale. Nella sala "Giovanni Paolo II" della Cattedrale, alle 21, riprende il percorso esperienziale dei Dieci Comandamenti con frate Giampiero Montini.

venerdì

A Tarquinia incontro con l'equipe formativa del seminario di Anagni. Alle 21, nel Teatro Buonarroti di Civitavecchia, spettacolo teatrale «Chiama la Luna» per la rassegna CustodiAmo il Creato.

sabato

Alle 20.30, nel Teatro Buonarroti di Civitavecchia, "Musichiamo nel Creato": concerto spettacolo per la rassegna CustodiAmo il Creato.

«Nell'armonia c'è Dio»

Il vescovo Gianrico Ruzza ha aperto la rassegna "CustodiAmo il Creato" «L'ecologia integrale è l'impegno di due Chiese che camminano insieme»

DI ALBERTO COLAIACOMO

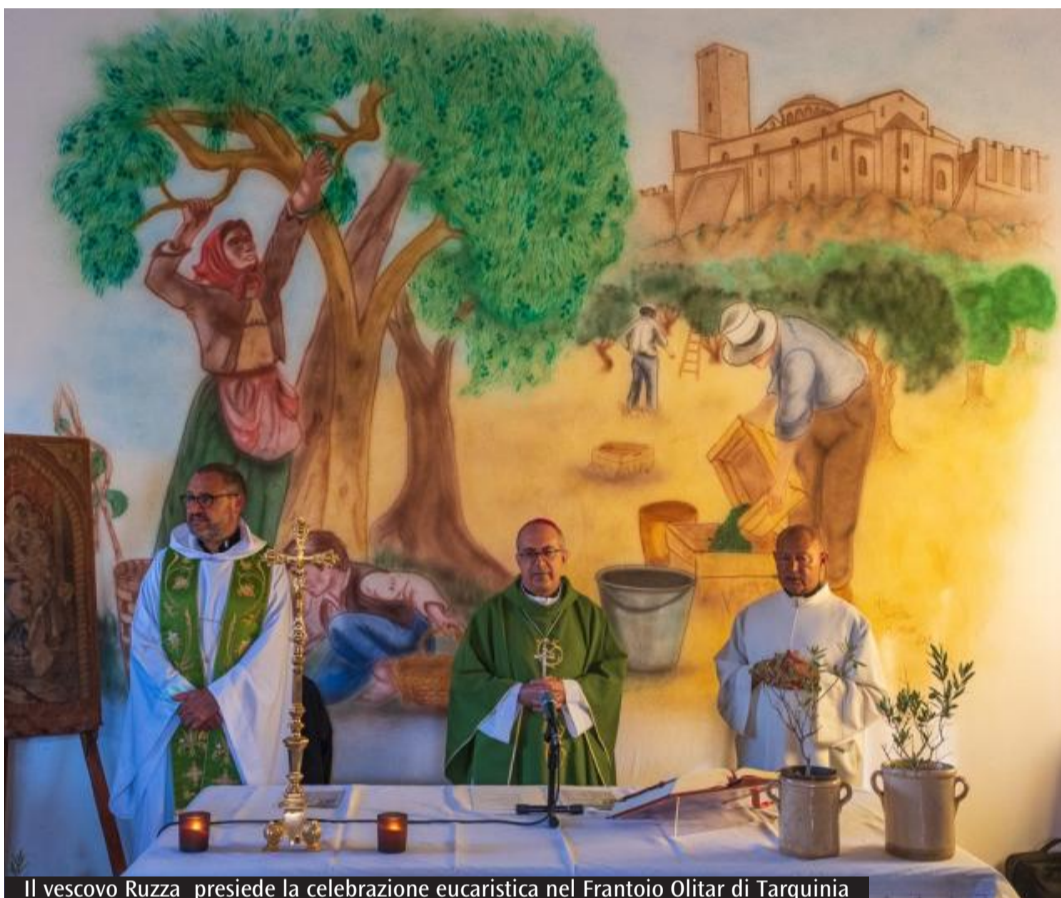
«Iniziamo questo tempo dedicato al Creato in un luogo simbolico, dove c'è l'uomo che collabora con la natura non per sfruttarla ma per valorizzarla e per servirla secondo il disegno di Dio».

Così, domenica 4 settembre, il vescovo Gianrico Ruzza ha aperto la rassegna "CustodiAmo il Creato" promossa dalle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina con una celebrazione eucaristica nel Frantoio Oltar di Tarquinia insieme ai lavoratori del mondo agricolo e alle loro famiglie, ma anche a molti giovani e agli animatori *Laudato si'* delle diverse comunità.

Si tratta della seconda edizione dell'iniziativa che coinvolge le due Chiese sorelle nel tempo del Creato, un mese che si è aperto il 1° settembre con la Giornata nazionale di preghiera per concludersi il 4 ottobre nella festa liturgica di san Francesco d'Assisi.

Nell'omelia, il presule ha parlato del Vangelo come «un grande invito a chiedere lo Spirito di Dio per poter fare discernimento nella vita». Ruzza ha spiegato come Gesù, con il linguaggio del suo tempo, sprona a conoscere il proprio esercito e quello del nemico prima di fare una guerra: «oggi, in questo luogo, dobbiamo invece chiederci se abbiamo abbastanza olive per fare il nostro olio o abbastanza calcestruzzo per costruire».

«Il discernimento - ha spiegato il presule - è capire dove siamo, come valutiamo la situazione e se abbiamo abbastanza forze». E proprio procedendo su questi tre elementi, monsignor Ruz-



Il vescovo Ruzza presiede la celebrazione eucaristica nel Frantoio Oltar di Tarquinia

za ha richiamato gli aspetti del cammino diocesano.

«Siamo in un luogo di lavoro ma anche molto significativo per iniziare questo tempo: l'opera dell'uomo collabora con la natura, non per sfruttarla ma per valorizzarla e per servirsene secondo il disegno di Dio, in quella che il Concilio Vaticano II ha definito la gerarchia delle creature e degli esseri».

Un discernimento che ha portato il vescovo a parlare di «un

Al Frantoio Oltar di Tarquinia la Messa con gli agricoltori e le loro famiglie

cantiere aperto», con «due Chiese che camminano insieme facendo dell'impegno per il Creato il motivo conduttore di questo percorso». Un'esperienza

zione delle comunità.

Il pensiero del presule è poi andato ai lavoratori che, con l'Ufficio della pastorale sociale, ha incontrato nel corso del primo anno del cammino sinodale: i problemi del mondo agricolo e del comparto della pesca.

«Nelle nostre Chiese - ha detto - c'è attenzione e vicinanza concreta alle realtà del lavoro della terra e del mare, che sono essenziali per la nostra vita, nonché per l'economia e la cultura del territorio».

Il terzo ambito del discernimento proposto dal presule riguarda la missione di custodia del Creato «che fin dalla Genesi il Signore ci ha affidato». Un mandato che incarnò san Francesco d'Assisi mostrando che «non c'è sviluppo dell'umanità se non vi è armonia con la natura».

Fondamentale per monsignor Ruzza è allora l'invito di Gesù a seguirlo «rinunciando» a qualcosa, perché è la rinuncia alla ricchezza e al materialismo che rende liberi e armonici.

Alle porte di un autunno in cui ognuno sarà chiamato a fare sacrifici per la crisi energetica ed economica, il vescovo sollecita a riscoprire le rinunce che propone Gesù: «invita ognuno ad assumere la responsabilità della propria vita: quello che è, ciò che fa, di quanto ha ricevuto in dono, di quello che può dare agli altri».

Sono le parole di san Paolo a ricordare come «l'uomo che vive nello spirito di Dio è un uomo in Dio: l'alternativa è un uomo che distrugge la natura, che la usa e ne abusa per i suoi interessi, che fa violenza sugli altri». «Dio - ha concluso Ruzza - trova posto nel cuore dell'uomo che vive in armonia con il creato».

LA RASSEGNA



La conferenza stampa di presentazione

Tanti gli eventi per il Creato, oggi la visita alle Saline

«Come cristiani ci assumiamo la responsabilità di essere attenti nei comportamenti perché tutti abbiamo il dovere di vivere in modo ecosostenibile». È questo, secondo il vescovo Gianrico Ruzza, lo spirito del Mese per il Creato che le due diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina vivranno insieme fino al prossimo 4 ottobre con la seconda edizione della rassegna «CustodiAmo il Creato».

L'iniziativa è stata presentata dal presule lo scorso 1° settembre, nella «Giornata nazionale per la custodia del Creato», con una conferenza stampa presso la Curia vescovile.

Per tutto il mese verranno promosse iniziative culturali, spettacoli, passeggiate, visite naturalistiche, liturgie e celebrazioni in diversi luoghi delle due diocesi «per sperimentare insieme delle bellezze della natura». L'invito del vescovo è di «metterci davvero il cuore e, se possibile, anche un po' la faccia, per annusare quest'aria nuova che vogliamo vivere. Un impegno importante, a tutto campo - uno stile di vita diverso, una corresponsabilità al Bene comune, un'educazione all'altro -, per custodire il grande dono che il Signore ci ha fatto».

Affiancato da Chiara Barbera, Emanuela Chiang e Lorenzo Mancini, tra gli animatori dell'iniziativa nelle due diocesi, nonché dai rappresentanti degli uffici pastorali, monsignor Ruzza ha illustrato il ricco calendario di appuntamenti che ha preso il via domenica scorsa a Tarquinia con la celebrazione eucaristica insieme al mondo agricolo.

Il 9 settembre nella parrocchia della Natività di Maria Santissima si è svolto il concerto-testimonianza di don Mimmo Iervolino, parroco a Pomigliano D'Arco e animatore *Laudato si'*.

Oggi, domenica 11 settembre, alle 17, ci sarà la visita alla Riserva naturale alle saline di Tarquinia.

Doppio appuntamento la prossima settimana presso il Teatro Buonarroti dei Salesiani a Civitavecchia. Il 16 settembre, alle 21, lo spettacolo teatrale «Chiama la Luna» della compagnia «Avanzi di Scena»; il giorno successivo, sabato alle 20.30, lo spettacolo concerto «Musichiamo nel Creato» con artisti e gruppi musicali tra i giovani del territorio.

Domenica prossima, alle 10, la Messa con i giovani e la visita alle Cascatelle di Castel Giuliano a Bracciano. Dal 19 al 23 settembre si svolgerà la Staffetta ecologica in bicicletta «Alzati e pedala» che toccherà le diverse parrocchie di Porto-Santa Rufina. Il 23 settembre la Messa conclusiva della rassegna, alle 19.30, nella Cattedrale della Storia. Il programma completo è disponibile nel sito internet della diocesi.

Sul cammino di sant'Agostino

Dopo due anni di festeggiamenti ridotti a causa della pandemia, è finalmente tornata la festa patronale di Santa Maria della Consolazione e Sant'Agostino vescovo con una novità. La parrocchia ha infatti proposto un pellegrinaggio che ripercorrere il cammino che, si suppone, abbia intrapreso Sant'Agostino tra il 387 e il 388, dall'eremo della Santissima Trinità di Allumiere alla spiaggia a lui dedicata a Civitavecchia. In questo luogo sarebbe accaduto il famoso incontro col bambino celeste, il quale, voleva mettere tutta l'acqua del mare in una buca scavata sulla spiaggia, rammentando al vescovo che sarebbe stato più facile mettere tutta l'acqua del mare nella buca, piuttosto che scrivere qualcosa sulla Santissima Trinità.



Lo sbarco di Sant'Agostino

Alla cerimonia dell'ormai consueto sbarco con la statua del Santo, svoltasi il 28 agosto, ha fatto seguito il pellegrinaggio lo scorso 3 settembre. Un percorso iniziato dalla Cipresseta nei pressi dell'uscita di Civitavecchia nord, rasentando i ruderi dell'antica Cencelle, toc-

cando Ripa Maiala, Monte Rovello, seguendo il famoso acquedotto di Traiano fino all'Eremo della Santissima Trinità. Il percorso, supportato dalla Protezione Civile, è stato reso possibile da ricerche storiche svolte da Ivano Romiti, un noto appassionato del territorio. Un percorso bello, dove la preghiera è stata accompagnata dalla bellezza della natura e dalla ricchezza storico-culturale dei luoghi. All'arrivo, il parroco don Giuseppe Tamborini ha celebrato la Messa a cui è seguito un momento conviviale. Un'esperienza che ha visto la collaborazione dall'amministrazione di Allumiere, che ha permesso di usufruire dell'eremo grazie ai lavori di pulizia.

Franco Carraffa

Accompagnamento al matrimonio

Inizierà il 13 settembre nel Duomo di Tarquinia e il 16 settembre nella parrocchia di San Felice da Cantalice di Civitavecchia il percorso diocesano di preparazione al matrimonio.

Le esperienze di accompagnamento al Sacramento del matrimonio proposte nella Diocesi si svolgono nelle due zone pastorali di Civitavecchia e Tarquinia in un'unica sede in due "moduli" nel corso di ogni singolo anno pastorale: uno nel periodo autunnale, l'altro nel periodo invernale. Avranno la durata di 12 incontri, secondo una programmazione elaborata dall'equipe diocesana per la pastorale familiare.

«Viene raccomandato ai nubendi di organizzare la preparazione al Sacramento un anno prima della data fissata per la celebrazione nuziale, in modo da assicurare al parroco di riferimento - una volta terminato il percorso di formazione svolto presso il centro indicato dalla zona pastorale - un tempo congruo da dedicare al discernimento mentre viene condotta l'istruttoria matrimoniale».

MALTEMPO

Preghiera e solidarietà

Vicinanza nella preghiera e solidarietà concreta per le famiglie che hanno subito danni dalla tromba d'aria che nella mattinata dell'8 settembre si è abbattuta nella zona nord di Civitavecchia provocando ingenti danni alle abitazioni e alle imprese. La diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, attraverso il parroco don Giuseppe Tamborini della chiesa di Santa Maria della Consolazione e Sant'Agostino e la Caritas diocesana, si è prodigata immediatamente a sostegno delle famiglie in difficoltà, ospitando alcuni nuclei familiari rimasti senza abitazione nei locali della parrocchia. «Un nuovo fenomeno legato alle mutazioni climatiche che ci interroga sui nostri stili di vita, sull'uso consapevole delle risorse in un processo di sviluppo armonico tra l'uomo e la natura. L'ennesima avvertenza che ci interroga e ci sollecita: non possiamo più ignorare gli allarmi che la natura ci invia», ha commentato il vescovo Gianrico Ruzza.



La Messa nel Santuario

Il Santuario di Allumiere, «il cuore della nostra diocesi», ha accolto centinaia di fedeli per i festeggiamenti patronali della Madonna delle Grazie

«In Maria c'è la pienezza della fede»

Centinaia di pellegrini, provenienti da ogni parrocchia della diocesi e dai paesi limitrofi, ha reso omaggio alla Madonna delle Grazie nel Santuario diocesano di Allumiere, in occasione della festa patronale di giovedì scorso. Fin dalla notte precedente, nonostante il maltempo, si sono succeduti gli arrivi dei gruppi per le celebrazioni eucaristiche che si sono svolte ogni ora. La sera è stato il vescovo Gianrico Ruzza a presiedere la Messa solenne, animata dalla banda musicale dell'associazione Amici della Musica; una celebrazione che, grazie a una tregua meteorologica, si è svolta presso l'altare esterno del Santuario. «In Maria contempliamo le caratteristiche piene della donna credente», ha detto il presule durante l'omelia per spiegare l'importanza di ricordare la Vergine nel giorno della sua Natività, venerata come Madonna delle Grazie e patrona della diocesi. «Il suo

esempio - secondo Ruzza -, è quanto mai importante in un momento doloroso come questo, in cui siamo minacciati da una Terza guerra mondiale». «Fin dalla nascita - ha detto - Maria si è fidata ed è stata affidata alla tenerezza del Padre». «Dio, nel piccolo villaggio di Nazareth, ha scelto l'umile per esaltarla e la piccola per trasformarla; con la sua vita ha fatto della povertà un inno di lode». «Ogni cristiano - ha aggiunto monsignor Ruzza - con il battesimo è chiamato ad amare Dio: Maria, con tutta la sua vita, a più riprese, ci ha insegnato come farlo. Questo le chiediamo con la preghiera del Rosario». «Grazie a Maria gli uomini hanno conosciuto una speranza diversa, quella che ci ha dato con Gesù con la certezza che non saremo mai abbandonati». Alla Messa erano presenti il sindaco di Allumiere e i rappresentanti delle diverse associazioni. Fondamentale, nell'organizza-

zione dei pellegrinaggi, è stato l'apporto della Protezione Civile e della Croce Rossa.

«La celebrazione - ha detto il parroco Fiorucci, rettore del Santuario e don Roberto Allumiere - ha concluso due giorni e una notte di festeggiamenti che hanno visto centinaia di pellegrini, molti a piedi dalle diverse parrocchie della diocesi, giungere in questo santuario che è il cuore della nostra Chiesa». Il rettore ha ricordato la costante presenza di fedeli durante tutti i periodi dell'anno e ringraziato quanti si dedicano alla cura e alla valorizzazione del Santuario, «questa piccola Lourdes nella nostra Chiesa».

La Madonna delle Grazie è stata festeggiata anche nella Cattedrale di Civitavecchia, con una Messa concomitante a quella del Santuario, a cui è seguita una processione con la statua della Vergine per le vie del centro storico.